

m amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0090092.16-05-2024

Da: cater.multineddu@tiscali.it <cater.multineddu@tiscali.it>

Inviato: mercoledì 15 maggio 2024 23:27

A: A: VA-5 <va-5@mase.gov.it>

Oggetto: osservazioni su progetto parco eolico Bassacutena (ss)

Non si ricevono spesso messaggi di posta elettronica da cater.multineddu@tiscali.it. [Informazioni sul perché è importante](#)

Alla c.a. Responsabile del procedimento

Dott.ssa Barbara Mulattieri

tel. 0657225074

mail/p.e.c. : va-5@mite.gov.it

mail/p.e.c. : mulattieri.barbara@mase.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

p.e.c. : compniec@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 10502] Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al

Progetto di un Impianto Eolico denominato "Parco Eolico Bassacutena" della

potenza di 61,2 MW e relative opere di connessione alla RTN, nel Comune di Tempio

Pausania (SS)

Proponente: Myt Eolo 1 S.r.l.

Buongiorno, mi chiamo Caterina Multineddu e vorrei esprimere il mio dissenso, come molti abitanti della zona, riguardo l'impianto denominato "Parco Eolico Bassacutena" che si aggiunge all'altro progetto presentato dalla società Acciona, a cui sono altrettanto contraria, chiamato "Progetto per un impianto eolico "Campavaglio". Preciso che il primo prevede l'installazione di 9 aerogeneratori più cavidotti e stazioni di accumulo, l'altro prevede 11 aerogeneratori che insistono apparentemente in altro territorio, ma, in effetti, contiguo a quello appena menzionato.

Vorrei richiamare la vostra cortese attenzione sul fatto che nella particolare zona della Gallura nord-orientale dove vivo le distanze tra i siti sono molto ridotte e ciò che sembra essere sulla carta facilmente realizzabile, nella realtà risulta essere molto più difficile e impattante dal punto di vista ambientale e umano a causa della scarsa estensione geografica. Il nostro territorio è un susseguirsi di montagnole granitiche e pianori sabbiosi ravvicinati che si alternano a corsi d'acqua di portata instabile e legata alle piogge a volte torrenziali. Le campagne sono divise in appezzamenti di terreno delimitati dai muretti a secco, simbolo ed eredità della nostra storia come anche le abitazioni chiamati "Stazzi" di cui è costellata tutta la zona e di cui è stato scritta a più riprese la storia e l'unicità architettonica di cellule abitative fino ai nostri giorni e ora riportati a nuova vita nel contesto dell'accoglienza turistica anche con percorsi formativi ed esperienziali, spaziando da percorsi botanici, archeologici, e non da ultimo culinari.

A questo proposito in questo territorio vi sono diversi siti di grande importanza tra cui i resti di sepolture di età preistorica e numerosi resti di nuraghi, fontane dell'epoca nuragica ancora da indagare e catalogare di cui, naturalmente, non si fa alcuna menzione nella presentazione del progetto. Ne si può addurre la scusante che il comune non abbia ancora segnalato detti siti alla soprintendenza ai beni storici e culturali, vista la annosa insufficienza di personale sul territorio che delimita i siti in questione. Ora io mi chiedo e Vi chiedo: tutto questo che per noi costituisce fonte di vita ed è la speranza di un futuro, ha importanza per queste industrie dell'elettrico Green ad ogni costo? Quanto sarà effettivamente risparmiato e quanto, invece, distrutto per sempre?

Come si afferma nel progetto stesso: «Il cavidotto MT sarà posato su un percorso in campagna, dove effettivamente non esiste una vera e propria strada. Il tracciato, però, si evince chiaramente dall'elaborato "PPE - Piano Particellare di Esproprio", di cui si propone di seguito uno stralcio (tratto in verde da "B2" a S.S. 133).». Potete immaginare che impatto avrebbe l'apertura di strade di 6 metri più spazi di manovra per i mezzi pesanti adibiti al trasporto degli aerogeneratori e delle pale! Si parla di esproprio ma io direi che ci espropriano anche la vita stessa, costringendoci a morire insieme alla nostra unicità.

Come ben si evince dal passo della giurisprudenza riportato di seguito, non tutta la distruzione è ammissibile di fronte all'interesse superiore dell'industria eolica giustificato dalla transizione energetica quando questa viola i più sacri valori di una comunità giustamente radicata alla terra in cui è da sempre vissuta con caparbietà e fatica:

Le effettive semplificazioni introdotte dalla precitata normativa nazionale con l'obiettivo di "accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050" non hanno affatto comportato l'affermazione che la tutela dei valori culturali e paesaggistici assume rispetto a tale interesse valore recessivo, restando la loro tutela affidata alle valutazioni - connotate da margini di discrezionalità tecnica pressoché insindacabili dal giudice amministrativo - degli organi competenti" (T.A.R. Sardegna, n. 192/2023).

Se è vero che l'implementazione degli impianti di energia da fonte rinnovabile si pone in una chiara logica di tutela dell'ambiente, oggi rafforzata dalla modifica dell'art. 9 Cost., nondimeno è nella polisemicità insita nella nozione giuridica di ambiente che si annida l'erroneità di una visione totalizzante del pur riscontrabile favore legislativo per gli impianti E.R.. Invero, il "territorio", quale componente dell'"ambiente", costituisce il medesimo oggetto di disciplina, assumendo peraltro, nella sua veste culturale ed identitaria, la connotazione di "paesaggio", evocativo di altri valori costituzionali

sottesi (artt. 9 e 32 Cost.) e di altri interessi da comporre". (T.A.R Sardegna, Sez. II, 19.10.2023, n. 776).

Mi scuso se Vi ho tediato e abusato del Vostro tempo, ma la mia anima mi ha spinto ad esprimerVi tutta la mia angoscia, con la speranza che forse qualcosa si può ancora fare per fermare questo assalto furioso irrispettoso di tutto e tutti.
Con ciò Vi saluto ringraziandovi,

Caterina Multineddu